

L'APPUNTAMENTO

# L'infinito di Jacques Guenot

*Il dibattito nel giorno della lectio magistralis del grande matematico*

di GIULIA INZILLO

È ANCORA una volta l'Istituto "Vito Capiabbi" a fare da sfondo ad un importante momento culturale: la lectio magistralis tenuta dal noto matematico Jaques Guenot, nell'affollata aula magna della scuola. Un evento voluto da diverse categorie, unite per proporre e promuovere la collaborazione di fasce, discipline e filosofie apparentemente distanti. "Il concetto di infinito in Matematica, Filosofia e nell'Arte". È questo l'argomento sul quale le diverse rappresentanze hanno cercato di districarsi. L'evento, ospitato dal dirigente Michele Piraino, ha visto la partecipazione di tutti coloro i quali hanno desiderato che tale momento di cultura fosse realizzato, come la Prefettura di Vibo nella figura del viceprefetto Maria Stefania Caracciolo, e il presidente degli ordini degli architetti della Provincia di Vibo, Fabio Foti, che, nel «rilanciare la sinergia tra il mondo della scuola e il mondo della professione»; vede il fine ultimo di tali eventi: Tra questi l'ingegnere Amerigo Fiumara, che elogiando e introducendo il matematico del Dipartimento di Strutture dell'Università della Calabria, ribadisce il suo chiaro impegno nel voler «Ripartire da Vibo, una volta città di studio oramai in decadenza per farsi attivi promotori della cultura». Cultura della quale la scuola necessita, essendo un presidio della democrazia, che il dirigente



Da sinistra Vitale, Foti, Piraino, Fiumara e Guenot all'incontro nell'aula magna dell'istituto "Capiabbi"

dell'Ufficio scolastico provinciale Giacomo Cartella, tiene a precisare, «è oggi in particolare modo rappresentata dalla scuola pubblica che permette l'ascensione sociale, al contrario di quella privata che già attua una selezione al suo ingresso».

Tra i presenti la Cisl Scuola, rappresentata dal segretario provinciale Raffaele Vitale, preoccupato per i tagli al comparto e le manovre in itinere volute dal governo: «Così diritti ha spiegato - verrebbero inevitabilmente meno».

È con un lungo excursus che attraversa tutta la storia dell'umanità partendo dall'antica

Grecia, «da dove tutto ebbe inizio», che il docente e matematico Jaques Guenot illustra la sua relazione sul tema dell'infinito, toccando svariati campi del sapere, sfiorando lo stesso concetto attraverso il profondo mondo della filosofia, l'illuminato universo della matematica e il preciso, colorato e mai banale mondo dell'arte. Nomi dei grandi geni delle discipline si susseguono durante le circa due ore di illuminanti ed avvincenti teorie e definizioni sul concetto di "infinito", fornite dallo studioso, le quali si riassumono in un'unica e sorprendente soluzione: «Eliminare l'infinito per mettere

tutti d'accordo».

Momenti di illuminante riflessione sul quale lo studioso scandaglia «i misteri e il lignito», ovvero «i motori della creatività e dell'ingegno». Una personalità di livello quella che la città di Vibo ha avuto l'onore di ospitare e sulla quale, oltre al tema da lui proposto, vuole riflettere: un uomo di nazionalità svizzera che in territorio calabrese ha trovato terreno fertile per il perfezionamento dei suoi studi. In dato importante se si pensa che la Calabria veste l'ennesima maglia nera anche in tema di fuga dei cervelli.